

ICBI - INIZIATIVA CARBURANTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE:

UN PROGETTO MINISTERIALE CONTRO L'INQUINAMENTO

a cura di **Stefano Agostinelli**



Nel decennio passato esaminato, complessivamente le emissioni di gas serra sono aumentate, essenzialmente per l'incremento determinato dal trasporto su gomma, sia dei viaggiatori che delle merci, che è stato di circa il 20%. Per quanto riguarda l'Italia le emissioni di gas serra nel periodo 1990-2001 sono aumentate nel complesso del 7,1%, mentre l'obiettivo del Protocollo di Kyoto prevede una riduzione del 6,5%. Anche in Italia il contributo maggiore all'incremento degli inquinanti è dato dai trasporti (+24%).

È chiaro a tutti che le azioni di limitazione del traffico, sono solo interventi per gestire le criticità contingenti, ma non possono essere risolutive nel medio-lungo periodo.

Bisogna perciò approntare strumenti che vadano ad incidere costantemente e in maniera educativa sulle abitudini dei cittadini, affinché gli interventi adottati *ora*, diano risultati *domani*.

In attesa che la ricerca tecnologica possa fornire quanto prima soluzioni adeguate che si indirizzano prevalentemente verso mezzi a *fuel-cells* all'idrogeno, merita di essere segnalato il successo conseguito dal Progetto ministeriale contro l'inquinamento denominato **ICBI** (*Iniziativa Carburanti a Basso Impatto*).

Gli obiettivi dell'iniziativa, riportati nel Decreto n. 83 del 20 dicembre 2000 del Servizio Iar del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (G.U. n. 81 del 6 aprile 2001) sono i seguenti:

- *promuovere lo sviluppo di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale (Gpl e Metano) presso i cittadini convertendo in via prioritaria veicoli non catalizzati;*
- *sviluppare le reti di distribuzione di Gpl e di Metano e le trasformazioni dei veicoli delle flotte pubbliche;*
- *effettuare campagne di promozione.*

Il Comune di Parma è stato designato

Con l'arrivo della stagione invernale, alcune città italiane hanno dovuto già adottare provvedimenti di restrizione del traffico veicolare per l'avvenuto superamento dei valori limite di inquinamento atmosferico da polveri sottili, fissati dal D.M. n. 60/2002.

La qualità dell'aria che respiriamo viene ad essere seriamente compromessa dalla concentrazione di questo particolato che è uno degli elementi più dannosi per la salute umana.

Anche se il materiale particolato fine ha origini diverse, sia antropiche che naturali, non esistono dubbi che il traffico veicolare ne sia il fattore preponderante.

Secondo le stime dell'*Agenzia nazionale per la Protezione Ambientale e per i servizi Tecnici* (APAT), in Italia i trasporti stradali incidono per il 30% sulle emissioni di PM10.

Recentemente l'*Agenzia Europea per l'Ambiente* (EEA) ha diffuso il rapporto "*Analisi delle tendenze e delle proiezioni relative all'emissione di gas serra in Europa (2003)*", nel quale si fa il punto sulle emissioni in Europa, anche in vista dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto in seguito alla sua ratifica da parte della Russia.

Il rapporto presenta analisi delle emissioni nel periodo 1990-2001 e le proiezioni fino al 2010.

Mappa della distribuzione geografica dei
168 Comuni finora aderenti al Progetto ICBI

Valle D'Aosta	1
Piemonte	49
Liguria	1
Lombardia	11
Trentino-Alto Adige	1
Veneto	4
Emilia-Romagna	49
Toscana	13
Marche	1
Umbria	2
Abruzzo	10
Lazio	6
Campania	13
Puglia	2
Calabria	1
Sicilia	4

quale comune capofila ICBI e allo stesso è stato trasferito un finanziamento di oltre 20 milioni di Euro, la metà dei quali sono stati utilizzati per la conversione di 30.655 auto non catalizzate immatricolate fra il 1988 e il 1992 di cittadini residenti nei comuni aderenti all'iniziativa, con l'incentivo di 309,87 Euro per ciascun intervento di trasformazione.

Inizialmente i comuni italiani che firmano la convezione erano 17, oggi si sono praticamente decuplicati e ben 168 comuni si sono aggregati, a testimonianza che ICBI risponde a un'esigenza reale con soluzioni concrete per abbattere il livello dell'inquinamento causato dal traffico veicolare.

In considerazione del successo riscosso dall'iniziativa, il Ministero dell'Ambiente ha poi ri-finanziato la conversione di auto private per più di 4 milioni e mezzo di Euro e, questa volta, le trasformazioni di auto immatricolate fra il 1988 e il 1995 sono state 15.355.

Tuttavia, sono ancora numerosi i veicoli potenzialmente interessati alla conversione: è stato calcolato che siano all'incirca 50 mila i cittadini dei comuni aderenti al progetto che non hanno potuto usufruire degli incentivi, esauriti in un brevissimo arco di tempo.

Per questo motivo, la Conferenza degli Assessori ICBI ha presentato al Ministero dell'Ambiente richiesta

Noi

vi ascoltiamo con attenzione mentre parlate delle vostre necessità. Noi capiamo quali sono le soluzioni migliori per i vostri risparmi, grandi o piccoli che siano. Noi siamo sempre presenti e disponibili per suggerirvi modalità di investimento o di finanziamento su misura, dal risparmio gestito ai prodotti bancassicurativi, dai mutui ai prodotti per l'impresa. Se cercate qualcuno che sia sempre al vostro fianco e comprenda le vostre aspettative, entrate in Banca delle Marche. Gli ospiti più graditi siete

 Banca delle Marche
www.bancadellemarche.it

Voi.

di ulteriori finanziamenti, inseriti nel disegno di legge delega in materia ambientale, recentemente approvata dal Parlamento.

Il Comune di Parma, proprio per il ruolo di primo piano che riveste, ha promosso un Convegno dal titolo *"Il contributo dei carburanti puliti alla sostenibilità delle aree urbane"*, svoltosi in occasione della *"European Mobility*

Week", la settimana che ha rappresentato un'ottima occasione per gli Enti locali, così come per le organizzazioni di tutta Europa, per promuovere le loro politiche, iniziative e buone prassi in materia di mobilità sostenibile, per lanciare nuove iniziative politiche per contribuire alla sensibilizzazione dei cittadini sui danni causati dagli attuali modelli di mobilità, estremamente dannosi per l'ambiente e la salute, e

per illustrare i loro impegni per politiche di trasporto sostenibili.

Nel corso del Convegno sono state infatti analizzate le potenzialità dei carburanti a basso impatto nel settore dei trasporti (sia da un punto di vista ambientale che sanitario) ed ha costituito un momento di confronto sulle reali possibilità di un "nuovo corso" del sistema.

CARBURANTI PULITI - SCHEDA SINTETICA CON LE PAROLE CHIAVE

Chi ha detto che lo zucchero nel motore fa male si sbaglia. E forse non tutti sanno che olio di semi di girasole e succo di barbabietola sono alcuni dei componenti essenziali dei cosiddetti carburanti ecologici, indicati non solo per i mezzi di trasporto, ma anche per alimentare gli impianti di riscaldamento di casa. Ecco una guida ai combustibili puliti disponibili in commercio miscelati con le normali benzine:

Bioetanolo: prodotto dalla fermentazione di piante ricche di zucchero e amido. Può essere utilizzato per diluire le normali benzine. Fa parte della famiglia dei biocombustibili liquidi, è organico e inquina pochissimo: presto i combustibili che utilizzeremo per alimentare anche la nostra auto useranno miscele a base di bioetanolo e sfatteremo così definitivamente il mito che mettendo zucchero nel serbatoio l'auto non funziona più.

Biodiesel: ricavato dagli oli di semi di colza o di girasole, è più costoso del diesel, ma come carburante produce minori emissioni e ha la proprietà di lubrificare il motore. Viene miscelato con il tradizionale gasolio, non contiene zolfo ed è altamente biodegradabile.

Etbe: sta per EtilTerziarioButilEtere. È un derivato dell'etanolo ottenuto dalla fermentazione del grano o della barbabietola. Miscelato con la benzina (in proporzione del 10 per cento), ne riduce le emissioni nocive di ossido di carbonio del 10 - 15 per cento.

Biogas: è un gas combustibile prodotto dalla fermentazione di materie organiche. Il biogas si ottiene mettendo residui vegetali, escrementi animali e altri componenti organici di scarto in un recipiente stagno: senza ossigeno e in presenza di particolari batteri e microrganismi, questi componenti fermentano dando origine al biogas. Può essere usato per il riscaldamento di casa.

Biometanolo e biopetrolio: sono rispettivamente metanolo e petrolio ricavati da sostanze e con procedimenti simili a quelli adottati per il biogas. Hanno un'alta resa e non inquinano l'aria.

Gecam: è il gasolio bianco, cioè una emulsione di acqua (10%) in gasolio, utilizzato sui motori diesel delle grandi flotte, da poco è disponibile anche per il riscaldamento di casa.

Metano: è il più semplice idrocarburo saturo, incolore, inodore, non tossico. È presente in molti gas naturali, si ottiene fra i prodotti di distillazione di combustibili fossili e per decomposizione di sostanze organiche.

Gpl: sta per gas di petrolio liquefatto. È una miscela di idrocarburi tra i quali vi sono principalmente il propano e il butano. Le auto che utilizzano questo carburante consumano pochissimo e sono ecologiche perché è un gas pulito: non fa fumi, non lascia residui, la sua combustione libera prodotti non inquinanti.



BATTERIE - VEICOLI ELETTRICI

ECOLOGICI? SÌ GRAZIE!



TRUCK TRAVEL



TRUCK TRAVEL



TAXI TRAVEL

VEICOLI ELETTRICI
Serie TRAVEL

www.faam.com

Ch4
Metano



Ch 4 Metano autotelaio



Ch 4 Metano versione vasca RSU



Serie Jolly

Meno 30% sui veicoli a metano

Meno 65% sui veicoli elettrici